

IL DIVERTIMENTO DEI NUMI: UNO SCHERZO SERIOSO
di Franco Piva

Giovanni Paisiello è uno di quegli autori il cui nome tutti conoscono benissimo. Della sua ricchissima produzione teatrale però (una cinquantina di Opere giocose e una trentina di Opere serie) si conosce soltanto una piccola parte; per non parlare della musica sacra e di quella strumentale, quest'ultima in alcuni casi bistrattata a livello di revisione (per esempio, alcuni Quartetti) e/o di interpretazione (per esempio, i Concerti per clavicembalo).

Stando ai riferimenti cronologici riportati nei dizionari, la sua produzione va dal 1764 al 1808 (*Il Divertimento dei numi* è del 1774): quasi mezzo secolo. Un periodo densissimo di avvenimenti, musicali e non, di grandissima importanza (in questi anni operano fra l'altro Cimarosa, Beethoven, Haydn, Mozart). Possiamo in questa sede limitarci a sottolineare il fatto che, per quello che si conosce sino ad ora, Paisiello tende a valorizzare con grande evidenza, al di là dello stile galante, le divergenze e le differenze drammaturgiche musicali.

Nel *Divertimento dei Numi*, infatti, in poco più di un'ora di musica, si passa attraverso molte punte espressive diverse: dalla leziosità dell'Aria di Marte "Piccioncino innamorato" alla densa e tesa concitazione di alcuni interventi corali; dall'eleganza giocosa del terzetto finale all'intensa cantabilità delle Arie di Venere.

L'equilibrio esistente fra i diversi aspetti della dimensione sentimentale e di quella ironica del Dramma giocoso per musica ora si stempera e si articola in una grande varietà di situazioni che abbracciano spazi espressivi più larghi e aspetti particolari che stanno al di fuori dello stile galante e quindi dello stile giocoso.

Il frequente uso del Coro (sei numeri, oltre a una ripetizione, sui quindici complessivi) e la presenza di ben tre Recitativi Obbligati, due dei quali di particolare consistenza, attribuiscono a questo "Scherzo" una complessità musicale e drammaturgica di grande rilievo e interesse. All'interno di ciascun brano, poi, esistono, generalmente, una stimolante varietà di atteggiamenti espressivi, che denota una intensa e appropriata ricerca linguistica, e una notevole gamma timbrica (di particolare rilievo la valorizzazione solistica del fagotto e in taluni casi l'autonomia delle viole) e una forte e continua differenziazione dinamica.

Ho lavorato direttamente all'autografo della partitura, proveniente dalla Biblioteca del Conservatorio di Napoli. La grafia è generalmente abbastanza chiara; ho incontrato, tuttavia, alcuni problemi piuttosto delicati.

Il primo riguarda la presenza (n. 10) di un'Aria autografa del tutto estranea al libretto: si doveva riportare questo "corpo estraneo", evidentemente inserito per accontentare un interprete, oppure bisognava ricondurre il lavoro alla struttura originaria, rispetto al libretto e alla corrispondente concezione compositiva, liberandolo da quella che oggettivamente risulta una contaminazione (l'Aria proviene chiaramente, anche per l'evidente diversità stilistica, da un'altra opera: il testo originario, infatti, è spesso tagliato e sostituito dallo stesso Paisiello con parole meno estranee all'argomento del *Divertimento dei numi*). Ho optato per la seconda soluzione. Mentre, quindi, la partitura di Napoli contiene sedici numeri, la revisione proposta in questo CD ne prevede quindici.

Il secondo problema è nato a seguito della presenza di numerose cancellature: nella maggior parte dei casi, gruppi più o meno consistenti di battute sono coperti con pezzi di carta incollati sopra i passi da togliere (il tipo di carta prova che si

THE AMUSEMENT OF THE GODS: A SERIOUS TRICK
by Franco Piva

Giovanni Paisiello is one of those great composers everybody has heard of, but only seldom listened to. Out of his huge theatrical output (about fifty comic operas, and more than thirty serious ones), only a few of his works are well known; not to mention his sacred and instrumental production, often mistreated both with regards to review (i.e., some Quartets) and to interpretation (i.e., the Concerts for harpsichord).

According to the chronological references reported in the dictionaries, his output covers a period from 1764 to 1808 (*The Amusement of the Gods* is dated to 1774), almost a half of a century.

This period was very rich of events, and not only from a musical point of view (in the same years, Cimarosa, Beethoven, Haydn and Mozart were also active). Here, we shall only remark how, as far as we know, Paisiello gives great evidence to musical and dramatic differences and divergencies, much beyond the formulas of gallant style.

In the *Amusement of the Gods*, as a matter of fact, in only one hour of music, many expressive chords are stricken: from the affectedness of Mars' Aria "Piccioncino Innamorato" (Dear love bird), to the dense and tense excitement of some choral sections, from the comic elegance of the final trio to the intense harmony of Venus' Arias.

The balance between the sentimental and hyronical sides of this comic opera reaches to include a great variety of situations which encompasses wider expressive possibilities and peculiar aspects which largely exceed the formulas of gallant style, or comic style. The frequent recourse to Chorus (six passages, and a repetition, on the total fifteen) and the presence of three recitatives, two of which particularly intense, make this "scherzo" very complex and extremely interesting both from the musical and the dramatic point of view.

Within each piece, indeed, a stimulating variety of expressive forms stands to witness the intense linguistic research, together with an astonishing timbric variety (particularly interesting is the importance given to the solo bassoon and, in other cases, the autonomy of the violas) and a strong and continuous dynamic differentiation.

I have worked directly upon the autograph score, held at the Library of the Conservatory of Naples.

The writing is essentially clear, though I met a few intricate problems.

The first concerns essentially the presence of an Aria (n. 10) absolutely unconnected with the libretto: should I have maintained this "foreign body" – evidently inserted to please a singer – or should I have brought the work back to its original structure, with reference to the libretto and to its correspondent musical ideas, expunging this contamination (the Aria, in fact, is clearly derived from another Opera, its original text changed by Paisiello himself with some words and expressions matching the plot of the *Amusements of the Gods*)? I preferred the second solution. Therefore, whilst the Neapolitan score includes sixteen numbers, my review consists of fifteen.

My second problem were the frequent erasures: for the majority, a certain number of bars were covered by strips of paper glued on the passages to expunge (the kind of paper stands however to prove that the passages were erased at that age), in other cases the score presents normal cuts not hiding the notes. Regularly, however, the situation before the covered or cut passages does not match with the following: therefore,

tratta di un'operazione fatta allora) e in alcuni altri casi ci sono tagli normali sopra note comunque visibili. Quasi sempre, però, la situazione che precede immediatamente le parti coperte o quelle tagliate non si aggancia perfettamente con quella che le segue: sono stati, quindi, necessari i conseguenti aggiustamenti.

Inoltre nell'Introduzione alcune battute sono state inspiegabilmente tagliate (dico "inspiegabilmente" perché in effetti risultano indispensabili all'equilibrio del discorso, anche in rapporto all'analoga situazione nella prima parte dell'Ouverture): ho ritenuto opportuno ripristinarle. Fra il n. 2 (Coro di Geni) e il n. 3 (recitativo obbligato di Giove) mancano nell'autografo due facciate, una con la conclusione della ripresa del Coro, l'altra con l'inizio del recitativo secco seguente: la conclusione del Coro, trattandosi di una ripresa, non presentava problemi; è stato, invece, necessario ricostruire la parte mancante del recitativo, poiché, essendo questo all'inizio dell'azione, la sua omissione poteva compromettere la chiarezza della narrazione. Nel recitativo secco tra il n. 7 (Coro delle Furie) e il n. 8 (Cavatina di Venere) c'è nell'autografo un testo dialettale, difficilmente decifrabile, diverso rispetto a quello del libretto. La ripresa conclusiva del Coro dei Geni (n. 13) è nell'autografo soltanto parziale, con contrazioni che deformano in parte l'equilibrio originario: ho preferito la ripresa integrale.

IDEA DELL'AZIONE

Giove, per sollevarsi un momento dalle pesanti cure dell'Universo, e per divertire i Numi, rapisce dal Mondo, e trasporta ne' Campi Elisi tre mortali, una donna, e due uomini, ed aspergendoli delle acque di Lete, fa questi di loro stessi affatto dimenticare; e trasformandoli in tre Numi, alla donna, che ha nome Annella, dà gli abiti di Venere: al primo di quelli, chiamato Ciccotonno, dà il proprio vestir di Giove: ed al secondo, nominato Don Taddeo, dà le vesti di Marte, e fa che questi realmente si credano tra loro quelle Deità, di cui non hanno in fatti, che la sola maschera.

Questi, a simiglianza della gatta di Esopo trasmutata in bella donna, dimostrando, che se ben talora si cangia figura, non si cangia natura, formano negli Elisi il breve, e semplice intreccio di una ridicola, ma temeraria rivalità, colla quale fanno molto ben comprendere, che in loro si cangiò solamente l'aspetto, ma non la viltà nel costume.

Contento Giove del piacer preso, e del breve divertimento dato a' Numi colle scempiaggini di costoro, così della bella Venere, che dal vero Marte corteggiato, si fa loro nel suo real trono improvvisamente vedere: li restituisce alla prima loro figura, e li destina a vagare per le arsicce arene di Acheronte; ma vinto ultimamente dalle preghiere di questi, e più dalla sua propria inesausta pietà, per grazia, ne' Campi Elisi li trattiene.

some adjustments were necessary.

Furthermore: in the Introduction, some bars have been inexplicably erased (I say inexplicably as they are essential to the unfolding of the plot, also comparing it to the explanation in the first part of the Overture): I thought it was right to keep them. Between the number 2 (Chorus of Genius) and the number 3 (Jupiter's recitative) two pages are missing in the autograph, the first bearing the conclusion of the repeat of the Chorus, the second the beginning of the following recitative. The reconstruction of the Chorus conclusion, being a repeat, did not represent a problem, unlike the missing part of the recitative, which had to be necessarily restored, since it was at the beginning of the action, and its omission could have compromised the clearness of the story.

In the recitative between n. 7 (Chorus of the Furies) and the n. 8 (Venus cavatina) the autograph presents a dialect passage, hardly understandable, different from the one in text of the libretto. The autograph also presents a part of the final repeat of the Chorus of the Genius (n. 13), with contractions altering its original balance: I preferred to keep the integral repeat.

THE PLOT

To have a brief relief from the cares of the Universe, and to amuse the Gods, Jupiter kidnaps three persons, two men and a woman, from the world and brings them to the Elysian Fields. By sprinkling them with the water of Lethe river, he makes them forget about their real selves, and turns them into three Gods: Annella, the woman, is turned into Venus, Ciccotonno wears the clothes of Jupiter and Don Taddeo Mars'. They really believe to be three Gods, even if, in fact, they only wear the mask of a deity.

Like the cat of Aesop, which was turned into a beautiful woman, they soon prove that one may well change the vests, but not his own nature: in the Elysian fields, they give life to a ridiculous and bold rivalry, showing that the vileness of their hearts had remained the same, despite of the vests.

Amused by the show, and by the the brief entertainment offered to the Gods by the foolishness of the three people, together with the true Venus, loved by the true Mars, Jupiter suddenly appears to them: at first, he makes them come to their senses, and condemns them to wander by the Acheron's banks, then, moved to pity by their prayers, in his infinite goodness, he graces them, and keeps them by the Elysian Fields.

THE AMUSEMENT OF THE GODS

CHARACTERS

VENUS, fallen in love with Mars, and turning into ANNELLA, the peasant

JUPITER, Venus' lover, who turns into CICCOTONNO, the innkeeper

MARS, in love with Venus, later turning into the Abbot DON TADDEO

THE TRUE JUPITER in his royal palace

THE TRUE MARS AND VENUS, mute characters

CHORUS OF GENIUS of the faked Jupiter

CHORUS OF GENIUS of the faked Mars, his furies

CHORUS OF GENIUS of the true Jupiter

Two Cupids followers of Venus

VENERE, GIOVE E CORO DI GENI.

CORO

Di Giove agli ardori
Saturno di gelo
Si è tutto nel Cielo
Disciolto in caffè.

GIOVE

Che caldo, mio bene,
Deh scioscia a bavone,
Che Giove Mammone
Non songo pe' te.

VENERE

Mio Nume, mantiene:
St'abbasca molesta
E' zuco d'agresta,
Amore non è.

GIOVE

Lo dica la freccia,
Che il cor mi frecciò.

VENERE

Quel fiato di feccia
Ah troppo parlò.

CORO

Più splende la face
Del cieco Bambino,
Se Bacco di vino
La fiamma spruzzò.

GIOVE

Vernia, non chiù: non chiù mia Dea,
che alfine
Io non so' fra li Numme
Quacche roseca scorze. Il mio Gnopatre
Se sa, ch'è Deo de Sieggio: ed io sibbene
In Creta songo nato,
Non so' nato n'arciulo, o no pignato,
Mmalora! Songo Giove:
Songo lo capommorra de li Deje,
E songo Rri duj' aute frate mieje.

VENERE

Nume tronante, e chi te v' cercanno
Ste tre decinco 'mpriesteto? Vuje site
Del Cielo il Protonquanquero:
De' Mortali il terror; ma de' Mortali
Nemeno io songo un pesaturo imbelle,
Il zuco delle Belle,
La fauca del piacer, Vernia son'io:
Son porzi Dea, ed ho la mia carrozza,
E sempre in casa mia nce sta na tozza

GIOVE

Sei Dama, è ver; ma se ti accocchia meco
Con le catene sue Miniminèo,
Sarai Regina, e quarto, e del mio regno
Farrimmo 'nzieme tricche tracche a parte.

VENERE

Tutto v' ben; ma che direbbe Marte?
Marte, ch'è na moschella,
Che le fete lo cuollo de sapone,
Qual tropea non farria? Sarria capace
De sceppe la coda a na cometa,
E servirzene a uso de vorpino
Pe' schianarce la pelle,
E nce farria sposà co' le stanfelle.

GIOVE

Stanfelle a Giove! A mme! Ti giuro, o Dea,
Per le tremende orribili carcioffole
Della Padula Stigia, che sul capo
Li sparerò no tuono de no ruotolo.
A mme stanfelle! Venga 'sto birbante
A lo teniello, quanno è miezojuorno,
Sì no l'abbampo, secame no cuorno.

VENERE (s'inginocchia)

Ah Giove... ah Nume mio... 'ncopp'a 'sto fuoco
Sputace per pietà.

GIOVE

Lo speri in vano.

VENERE

Deh non farci allattà quacche scrivano.

GIOVE

T'intendo, ingrata, sì. Te daje st'appretto,

VENUS, JUPITER AND CHORUS OF GENIUS

CHORUS

To Jupiter's sweat,
the icy Saturnus
has melt into coffee
in the sky

JUPITER

It's so hot, my dear,
scioscia a bavone
because I am not
Jupiter the Creator for you.

VENUS

My deity, control yourself;
your boring and sticky feeling
seems like orange juice;
it is not love

JUPITER

Let the arrow that crossed
my heart say it.

VENUS

Too much has already spoken
that scummy voice

CHORUS

The sparkle
of the blind child
is much more shiny
if Bacchus sprinkled it with wine

JUPITER

Venus, it's enough:
you've had enough,
since I am not, among the Gods,
just a second rater. My holy father,
it is known, is a very powerful God;
and, even if I was born in Crete,
I am not born unlucky, or poor.
To the evil! I am Jupiter,
I am the boss of the Gods,
and I am the king of my two brothers.

VENUS

Roaring God, who's looking for you,
you and yours boring brothers!
You are the first-blah-blah-boaster of Heaven;
the terror of Mankind;
but, among the mortals,
me too, I am not a nothing: I am a top-beauty,
the quintessence of pleasure, I am Venus;
me too I am a Goddess, and I have my coach,
in my house there's always plenty of goods.

JUPITER

You are a Goddess, indeed;
but if Imeneus
chains you to me, you will be Queen,
and you will share my kingdom.

VENUS

Fine, but what shall Mars say about it?
Mars, who is a naughty shrimp,
his neck smelling of soap,
what would he leave untempted? He would be able to
dock a comet's tail,
to use it as a lash,
to whip us to the bones,
to make us marry with crutches.

JUPITER

Crutches to Jupiter! Alas! I swear, Goddess,
upon the horrid, terrible mounds
of the Stigian march, that I will
strike him dead with my roaring thunder!
Crutches to me! Wait that he reaches
us for lunch, at midday,
shall I not blind him, you can cut my horn!

VENUS (kneels before him)

Alas Jupiter! For God's sake!
Spit to extinguish this fire!

JUPITER

In vain you will wait!

VENUS

Let us hope that no poet shall ever get interested in this plot!

JUPITER

I understand, o ugrateful woman! You are making all this fuss,

Perché temi di perdere il tuo bene.
So quanta stoppa nel tuo corpo tiene.

VENERE (*con risentimento alzandosi*)
Non lo nego: l'adoro.
Amo Caporà Marte, e me ne grolio.
Amo un Arujo alfin, che sape amarmi:
Un Arujo, che benne co li piede
Onor dove s'accosta.

GIOVE
Barbara Dea, ed io che benno gnosta?
Crudel, ti amo ancor'io, e ti amo tanto,
Che già per te schifai
Nella mensa del Cielo Annetta, e Ambrosio.
Smanio... sbruffo... deliro... e da tre giorni
Altro non ho nel mio celeste corpo,
Che un fricassé di stelle,
E una sella di Sole in Capricorno.
I sospiri, che intorno
Sparo per te, ben mio, son così ardenti,
Che la Luna hanno cotta:
E la via lattea diventò ricotta.
Cara, all'ardor di Giove
Sudano gnosta i Dei:
E il Ciel, sudando quei,
Gnosta a langelle chiove,
'Nchiaccando l'infelice
Sfrisata umanità.
Tiranna, e po mme dice,
Ch'io non te faccio amà.
Le case del Zodiaco
Al foco mio s'ardettero:
I pesci si arrosterro:
Aquario si seccò.
Sol Capricorno in terra,
Fra gli uomini scappò.
Po dice, cana perra,
Ch'io non te faccio amà!

VENERE
(Stelle, che faccio! Marte è caporale:
Sta nelli avanzamenti, e mme vò bene:
Ma Giove è casa ricca, e nasce meglio.
Numi amici, consiglio:
Mi perdo tra i Guantari, e lo Cerriglio).

GIOVE
Che risolvi, Citrera?

VENERE
Oh Dio!

GIOVE
Ma taci.
Ecco Marte.
Venere
(Oh fragello!)

GIOVE
A lui dirai,
Che si affitti no ciuccio de ritorno:
Che più non pensi a te. Che in vece sua
Entrò Giove di guardia. Udisti?

VENERE
Ed io...

GIOVE
Vernia, non più: rispetta il cenno mio.
Io vago, e qui da parte
Farò la spia, e dalle tue cofecchie,
Se incofecchiato io sono,
Jetto il focile, e dongo fuoco al truono.
(*si ritira in disparte col suo Coro di Genj*)

Marte, preceduto dal suo coro delle Furie, e degli sdegni. Venere, che resta confusa ed agitata, e Giove, che in disparte osserva.

CORO DI MARTE
Or che Marte Ciprigna vezzeggia,
Il guerriero alla botte s'inchina,
E la spada appendendo in cucina,
La polenta nell'elmo si fa.

MARTE (*con tenerezza a Venere*)
Piccioncino innamorato,
Pigolando intorno al nido,
Da te chiedo, e da Cupido,
Pio... pio... ben mio, pietà.
Venere, mio tesoro,
Delle viscere mie doglia soave,

because you are afraid to lose your love.
I know how inflamed you are by his love!

VENUS
I cannot deny it, I adore him.
I love the Corporal Mars, and I am proud of it.
I love a Hero, who knows how to love me,
a Hero, and everyone should kiss the earth
that he touches with his feet!

JUPITER
Cruel Goddess, what do I keep hoping for?
Cruel goddess, I love you, and I love you so much;
and, for you, I despised the nectar of ambrosia,
I toss and turn, I pant, I rave,
and for the last three days
I have in my body
nothing than a fricassee of stars,
and a slice of Sun in Capricorn.
The sighs that I spread around,
for you, my love, are so burning,
to cook the moon,
and the Milky Way
has turned into cheese.
Dear, to Jupiter's sweat,
the Gods sweat as well,
and, with their sweat,
the sky pours rain
oppressing the strained mankind.
Tyranical lady, and you dare tell me
that I am not able to love you.
The signs of the zodiac
burned to my love,
the fishes got roasted
and the Aquarius dried up,
and the Capricorn run away on earth
seeking shelter among Mankind.
And then you dare to tell me
that I am not able to love you!

VENUS
(Stars, what shall I do? Mars is the Corporal:
he is in the ranks, and he loves me;
but Jupiter is of richer and nobler birth;
dear Gods, give me an advice,
I am caught between Guantari and Cerriglio
(*two famous inns in Naples; i.e. two beautiful proposals*)

JUPITER
What are you thinking about, Venus?

VENUS
Oh God!

JUPITER
Just be silent. Here Mars is coming

VENUS
Oh disaster

JUPITER
To him, you will tell
that he would better rent an ass to get back,
as he should no longer feel for you.
That Jupiter has taken you heart in his place. Did you hear?

VENUS
And I...

JUPITER
No longer, Venus, you ought to respect my order.
I will linger in the nearby, and I will listen to everything,
And if you will deceive me,
I will hold my gun, and fire my thunder.

Mars, preceded by the chorus of the Furies. Venus, confused and troubled, and Jupiter, looking from afar.

CHORUS OF MARS
Now that Mars courts Venus
the warrior bows at the barrel,
and hanging his sword in the kitchen,
cooks his mash in his helmet.

MARS
Dear love bird,
peeping in your nest,
I implore from you, and from Cupid,
peep, peep, have mercy.
Venus, sweet delight,
sweet pain of my bowels,

Della flotta di Amor sciabecco, e nave:
Ecco il tuo Marte. A te pricipitoso,
Vezzeggiante, e amoroso,
Bella, ritorno: e per venir correndo,
Tra le gambe imbrogliandosi la spada,
Son caduto sei volte per la strada.

VENERE

Ah taci: ah, non zucarmi,
Mio terribile Nume. Assai nel petto
Venere tiene li premmune fracete:
Jastemmarria chiù peggio
De na torca plebbea,
Né pozzo jastemmà, perché son Dea.

MARTE

Tu bestemmiar! Tu co i polmoni fracidi!
Ah! Chi guastò la coratella a Venere?
Dove si asconde
L'empio infracitator de' tuoi precordj?
Parla: dov'è? Già sospettoso parmi
Di sentir sul mio capo
Più pesante il cimiero:
Ma son Deo, sono amante, e son guerriero.

VENERE

Ah Marte mio, pietà... sappi... (Penzanno
A quello che ho da dir, tremmo e mi abbroco).

GIOVE (*sottovoce a Venere, la quale resta confusa, guardando ora Giove,
ed ora Marte*) (Dea, che facimmo? O parla, o mo dò fuoco).

VENERE

(Ah! Che in un tempo istesso
Tengo due chiappi al cor.
No chiappo è lo 'nteresso,
E l'altro chiappo è Amor).

MARTE

Ma tu parli fra' denti!
Venere, parla forte, o furibondo,
In ostia involto, io m'inghiottisco il Mondo.

GIOVE

(Non chiù? Diavolo affocalo).

VENERE

Orzù, favellerò. Sappi ca Giove
Mme vò sposare, e bò... 'ntienne lo riesto.

MARTE

Sangue di Belzebù, che colpo è questo!
Giove rival di Marte! Ah come? Ah dove?
Farò... dirò... ma basta:
Vedrà quel Babbuino,
Che Marte è sempre Marte, e non Martino.

GIOVE

(Schiatta 'nnoglia celeste).

VENERE

Caporà Marte, ah venga
La prudenzia da te. 'Ntutto, e pettutto
Tu non mi perdarrai. Le nostre mani,
Se Giove vuol divise,
Te stirarraggio almeno le cammise.
(Lo potessi pracar).

MARTE

Tiranna, e puoi
Così parlarmi? E soffriresti, ahi doglie!
Ch'orfano, e senza moglie
Marte restasse? Ah nel pensarlo solo,
Tutta mi sento in petto
La fontana de' serpi,
Che mi lacera il cor. No, quel briccone,
Non ti averà quel perfido animale.
Manderò cento Giovi all'ospedale.
Lo giuro, e lo vedrai.

GIOVE (*in atto di battere il focile, e Venere lo trattiene*)

Faccia de ciuccio, ho tollerato assai.
Ma mo t'abbampo...

VENERE

Ah Giove,
Se mi ami, non sparà. Marte, s'è bero,
Che tu mme tiene 'ncore, aguanta, e zitto.
(Si fanno sciarra, l'Univerzo è fritto).

GIOVE

Cara, per te non sparerò; ma voglio
Che almeno per mill'anni
Vada costui, a suon di due trommette,
Nella galera d'Argo, a fa cauzette.

tender and boat of the fleet of Love:
here is your Mars.
To you I return, sweet love,
fast and lovingly,
and to come back here running,
I stumbled on my sword and fell six times on the road.

VENUS

A shut up, do not bite me,
my terrible God.
Venus has a lot of problems in her heart;
I would swear like a trooper;
still I cannot blaspheme,
as I am a Goddess.

MARS

You to blaspheme! You with your rotten lungs!
alas! Who damaged Venus' bowels?
Where does the impious hide,
who damaged your lungs?
Tell me: where is he?
With suspicion, it already seems to me
to feel my helmet heavier, over my head,
still I am a God, I am a lover, a warrior.

VENUS

Mars, have mercy, I beg you! (Thinking of what
I have to tell you, I shiver, and I tremble)

JUPITER

What's going on? Speak, or I will shoot!

VENUS

Alas, that at the same time
my heart is caught between two fires!
The one is pure interest,
the other is love.

MARS

But you are whispering! Speak loud, Venus,
either I will get angry,
and wrapped in a veil, I will swallow the whole world!

JUPITER

No more! Evil, drown him!

VENUS

Come on, I will speak. You must know that Jupiter wishes to marry me,
and... well... a word to the wise!

MARS

Hell and damnation! I will be damned!
Jupiter the rival of Mars! Ah! How? Where?
I will... do ... say... that's it:
that shrimp will learn
that Mars is Mars, and not Martin.

JUPITER

Damned heavenly blood!

VENUS

Corporal, Mars,
you'd better beware of yourself!
You won't lose me, through and through!
Jupiter may well like to separate our hands
but I will keep ironing your suites!
(If only I could calm him down!)

MARS

You cruel, how can you talk to me like this?
Would you tolerate that Mars is left alone,
without a father and without a wife?
Only at this thought,
I feel growing into my breast
a fountain of serpents, tearing my heart.
No, he won't have you,
the impious, the wild monster,
I will beat Jupiter up a hundred times.
I swear, and you will see.

JUPITER

Bastard, I have heard enough!
I will shoot you...

VENUS

Alas, Jupiter, if you love me, don't shoot.
Mars, it is true that
you still love me, calm down.
(If they start to fight, they will fry the Universe!)

JUPITER

Dear, if it's you to ask it, I won't shoot;
but I want him to be sent to prison,
to the Constellation of Argus,
to knit for at least a thousand years!

MARTE

Marte in galera! A me! Giuro per l'onda
Del fiume Lieto, o Giove,
Che se non parti, questi campi Risi,
Io farò diventar campi di Farro.

GIOVE

E che buò, marionciello, che te sguarro?

VENERE

Ah! Numi, che facite?

MARTE

Giove marmotta, tu ti fidi troppo
Del tuon, che spari; ma del resto poi...

GIOVE

Che d'è sto poi? Si accorre,
Io lo tuono lo jetto:
Faccio a cortielle, e faccio a punia 'mpietto.

MARTE

Fatti sotto gallina...

GIOVE

Te sto servenno, caporà rapesta...

VENERE (*vorrebbero attaccarsi a pugni, enere li divide*)

Numi, fermate... e che bregogna è chesta!
Che diranno li Dei? Non siete alfine
Due banchieri del Ciel. Se vi volete
Scornar per gli occhi miei,
A lo mmanco scornateve da Dei.

GIOVE

Marte, olà: mazzafranca.
Vernia non dice mal. L'aquila mia,
Che vada a la cocina di Vorcano,
E porti qui due mazze
Con due palle di ferro incatenate.
Con queste noi potremo eroicamente
Romperci le costate, e chi la conta,
Vernia si pigli, e paghi no docato
Per la stoppa, e per l'ova al Deo sciaccato.

MARTE

Mi sottoscrivo ut supra. (Ho vinto, o cara:
Le nozze son sicure). (*a Venere*)

VENERE

Ecco l'aquila già co ll'armature.

MARTE

(Cattera! Son due bombe maledette!)

GIOVE

(Che brutti globbi! Povere feliette!)

CORO DI GIOVE

Animo, Giove, in guerra:
Il tuo rivale ammacca:
Mandalo all'Ospedal.

GIOVE

(Che animo? Na trippa:
Si vedo st'arme, e il cor mme dice, allippa).

CORO DI MARTE

Spirito, Marte, atterra:
L'ossa di Giove insacca:
Trionfa del rival.

MARTE

(Che spirito? Una zubba:
Se le gambe mi fan tubbacatubba).

VENERE

Numi, che d'è? Ve vedo
Sbatutielle no poco! Ah se mai fosse
Cacavessa la vostra, al suol buttate
Quelli vostri palloni, e uniti in cocchia
Jate da no Speciale,
E abbottateve d'acqua torriacale.

GIOVE

(Ah! Qual paccaro è questo!)

MARTE

(A quel che vedo il mio rivale, ed io
Abbiamo sopra una terzana istessa).

VENERE

(Maramé, questi Dei vanno un alleffà!)
Numi, 'ntennite a me: jate a corcarve.

GIOVE

A corcarce! E l'onore

MARS

Mars to prison! To me!
I swear over the waves of Lethe,
that if you do not leave the Elysian Fields,
I will turn them into fields of spelt!

JUPITER

What would you expect me to do?

VENUS

Alas, Gods, what are you doing?

MARS

Jupiter, sleeping like a log, you trust too much
the power of your thunder, but...

JUPITER

What is this, now? If you come too close,
I will throw my thunder,
and I will tear you to pieces..

MARS

Tuck in, fool!

JUPITER

Ready to fix you! Silly corporal!

VENUS

You fool! Stop it! What a shame!
What shall the other Gods say?
You are not worthy
to live in Heaven... if you want to fight because of me,
at least do it in a divine way!

JUPITER

Fine, Venus, well said.
My eagle,
it will reach Vulcan's forge
and carry here two maces
ending with iron spheres:
with these weapons
we shall duel to death,
and may the winner marry Venus,
and pay a meal to the scorned God.

MARS

I fully agree (I am the winner, darling:
our wedding is sure...) (*To Venus*)

VENUS

Here's the eagle with the weapons...

MARS

Gosh! They are bombs!

JUPITER

Horrible blocks! My poor bones!

CHORUS OF JUPITER

Cheer up, Jupiter! to the contest!
Your rival teases:
send him to hell!

JUPITER

Should I cheer up? Only to look at this weapons,
I feel staggering, and my heart suggests to flee.

CHORUS OF MARS

Cheer up, Mars, kick him,
break all Jupiter's bones,
take your triumphant revenge!

MARS

Should I cheer up? Like hell!
My knees are knocking...

VENUS

Good Heaven, what do I see?
These weapons?
Come on be reasonable, instead, ,
and lay these two iron spheres on the floor,
the two of you, you would better go to a chemist,
and drink a purgation instead...

JUPITER

Ah! what do I hear!

MARS

To my opinion, both me and my enemy,
we are caught by the same fever!

VENUS

Forget it! These Gods are not worth a bean!
Listen to my suggestion, have a nap!

JUPITER

A nap? Should Jupiter honour

Di Giove ha da restar di zoza asperso?
Ah no: mori, saceccia...
(prende ciascuno la sua vescica, e l'Aquila parte)

MARTE
Avanti, avanti,
Alma di stocco fisso...

VENERE
(Ah ca fanno addavero!)

GIOVE
Guerra, guerra mmalora...
(Giove e Marte già vogliono attaccarsi colle vesciche, e Venere li trattiene)

VENERE
Fermate, o Numi: ah non vi date ancora.
Misera, quale orror! Come, infelice,
Come per causa mia veder potrei
Scamazzati due Dei! Ah no: non fate
Ridere a spese vostre, o Numi cari,
Lo Speciale, il Chirurgo, e i Seggettari.
Ah! Già parmi sentire
Di quelle palle il tirituppe orrendo!
Qui di veder già parmi
Na mascella di Giove, e là di Marte
Na costata vacante, e sparsi al Sole
Di entramb'i denti, e le celesti mole.
Ahi vista! Ahi duolo! Ahi di mia stella ingrata
Orribile insalata di tormenti!
Il periglio di Giove è la lattuca:
Il gran rischio di Marte il cirifoglio:
E sono i pianti miei l'aceto, e l'oglio.
No, non mi chiamo, o Stelle,
La figlia chiù del mare:
Mme pozzo, oimé! Chiammare
La mamma del dolor!
(a Giove)
Ah su le mie pupelle
Asciutta tu sto chianto.
(a Marte)
Non fa lo tuosto tanto.
Consola questo cor.
Ah! Che ste luce belle
No destano chiù amor.
No, non mi chiamo, o Stelle,
La figlia chiù del mare:
Mme pozzo, oimé! Chiammare
La mamma del dolor!
(si vedono poco a poco calare alcune nivole, che andranno occupando tutto il fondo del Teatro)

MARTE
Consolati, mia Dea: per ricomprarti
Poco farà di una costata rotta
Il doloroso prezzo. Io di te privo,
Anima mia, darei
Per quattro mela cotte i giorni miei.

GIOVE
Nume canzirro, e credi
Di pigliarti sto pallio? E bà te 'nforna:
Non sa tremarti, chi Giganti scorna.

MARTE
Ed io che son qualche trastullo in pertica?
Son Marte, e con un sasso
Ruppi anch'io da ragazzo
La barbetta al Gigante di Palazzo.

GIOVE
Ebben: vieni alle botte:
Viene a cagnà sto cuorio a mela cotte.

MARTE
Eccomi armato toro...

VENERE
Cari Amorini miei, soccorso... io moro.
(cade svenuta sulle braccia degli Amorini)

GIOVE
Trema...

MARTE
Non fai tremarmi...

GIOVE
Alla pugna, alla pugna...

MARTE
All'armi, all'armi...
(segue fiero, e strepitoso contrasto di vescicate tra Giove e Marte, intanto che cantano i due Cori, e finalmente Giove cade a terra, per una vescicata in testa)

be covered with shame?
Never: die, you foolish ass...

MARS
Come on,
bastard shrimp!

VENUS
Oh-oh, they won't pretend!

JUPITER
To war, to hell

VENUS
Cool down, don't beat each other!
The evil, what a shame! How, how could I see
two Gods fighting for me! No, dear Gods,
don't be ridiculous, at your own risk and peril, before the Chemist,
the Surgeon and the nurses!
Alas! It already seems to me to hear
the horrible whoosh of these maces!
It seems to me to see already here, Jupiter's jaw,
there Mars' loose ribs,
and their teeth torn all around,
and their celestial bones.
Alas, cruel life! and sorrow!
What a mixed - salad of torments
of my unlucky star!
Jupiter's peril stands as the lattuce
and Mars' as the chervil;
and my tears as oil and vinegar;
no, oh Stars,
no longer am I the daughter of the Sea
alas! I can be told
as the mother of sorrow!
(to Jupiter)
Ah! Wipe off the tears
from my eyes!
(to Mars)
Don't be so cruel:
console my heart.
Alas! Do my eyes no longer
arouse your love?
No, dear Stars,
no longer I am the daughter of the Sea
I can be told
as the mother of sorrow!

MARS
Take heart, beloved Goddess:
to have you back,
I will pay the painful price of a broken rib!
Without you, sweet heart,
I would give my days for four stewed apples.

JUPITER
Foolish God, are you really sure
to get the prize? You should know
that you do not strike terror in him who won the Giants.

MARS
Am I such a stupid toy?
When I was young, too,
I hit the Giants on their beard.

JUPITER
Come on, then, come to swap
your heart for a stewed apple.

MARS
Here I am, armed...

VENUS
Dears Cupids, rescue me... I am fainting...

JUPITER
Beware...

MARS
You do not frighten me...

JUPITER
To the battle!

MARS
To the arms!

CORO DI GIOVE

Animo, Giove, in guerra:
Il tuo rivale ammacca:
Mandalo all'Ospedal.

CORO DI MARTE

Spirito, Marte, atterra:
L'ossa di Giove insacca:
Trionfa del rival.

GIOVE

Ah! Mamma mia la capo...

VENERE

Che vedo! Oimé! Giove è restato acciso!
Addio speranze meje si Marte è 'mpiso.
Ah fuimmo, ben mio, ca si nc'è 'ncuollo
La squatra de campagna nc'arravaglia.
(ambedue i Cori spaventati fuggono per diverse parti)

MARTE

Il superbo rival cesse al mio maglio.
Cara, sei mia...

GIOVE (alzandosi)

E non ti pappi un aglio?

MARTE

Come! Tu vivo?

GIOVE

Si: vevo, e dò a bere.

VENERE

Ma quel mommero tuo?

GIOVE

Fu na ficozza,
Che mi stonò, ma non mi ancise un quanco.

VENERE

Respiro!

MARTE

Ma cadesti.

GIOVE

E sì, cafone,
Mine nfra vuocchie, e naso,
Non da celeste Deo, ma Deo vastaso.
Ma no 'mporta: schianato
Che se sarrà lo vruognolo de Giove,
Nce la vedimmo.

MARTE

Ebbene:
Finché non sia decisa la vittoria,
Del mio bene adorato
Se ne faccia deposito
In un pubblico Banco a mia cautela.

GIOVE (prende Venere per un braccio, e Marte la trattiene)

Deposito una tacca:
Vernia verrà con me...

MARTE

Come?

GIOVE

Oje misterio,
Non te fare chiù sotto,
Ca dò fuoco a lo truono, e te ne votto.

VENERE

Ma Giove, mo sì troppo. E che bonora
Te vuò magnà lo munno? 'nfina fatta
Si tu puorte de banna lo cappiello,
Manco Marte è qua Deo solachianiello.

GIOVE

Ah zellosa! A mme questo! Ebbene, entrambi,
Prescite Deità, morite a questo
Truono peggior del primo truono di Marzo.
(dà fuoco al trono, che dopo piccolo scoppio fa una fontana di fuoco, la quale si attacca agli abiti dello stesso Giove, che intimorito fugge per la Scena, inseguito sempre dalla stessa fontana)

VENERE, MARTE

Misericordia...

GIOVE

Ajuto... Acqua mmalora, ca mo moro arzo...
(smorzata la fontana, si sente in Cielo rumoreggiare il vero tuono di Giove, al che si spaventano maggiormente i tre finti Numi)

CHORUS OF JUPITER

Cheer up, Jupiter,
hit your rival
in the duel, beat him up!

CHORUS OF MARS

Cheer up, Mars, beat him:
break all Jupiter's bones;
triumph over him!

JUPITER

Alas! My head...

VENUS

What do I see! Alas! Jupiter has been killed!
Goodbye, nice hopes, if Mars is the winner!
Ah! Let's run away, my beloved,
just in case his country squad should come to pick us up!

MARS

The superb rival surrendered to my mall.
Dear, you are mine...

JUPITER

Would you like some garlic?

MARS

What? Are you still alive?

JUPITER

Yes, I am alive, and I get you to swallow it!

VENUS

What about the stroke that hit you?

JUPITER

I just made a scene, I got stunned
but not killed

VENUS

I can breathe!

MARS

Still you fell!

JUPITER

Yes, you boor!
mine nfra vuocchie, e naso,
non da celeste deo, ma deo vastaso.
But it doesn't matter: even if I have been beaten
now we shall see,
if it will be Jupiter's will to prevail!

MARS

Well,
until the victory is not certain,
I want my treasure
to be deposited in a bank
at my expenses!

JUPITER

The evil is to be deposited!
Venus will come with me...

MARS

What?

JUPITER

No wonder,
don't dare to approach,
or I will fire my thunder, and burn you!

VENUS

Jupiter, now you are exaggerating!
Good Heavens, do you want to bump the world off?
In the end, if you wear your hat at a jaunty angle,
Mars neither is a foolish God.

JUPITER

Ah, lurid woman! You dare to tell me this?
Then, both of you, distinguished Gods,
die at this thunder, worst than the first thunderstorm in March!

VENUS, MARS

Have mercy!

JUPITER

Help! Water! water, the hell, 'cause I am burning!

VENERE

Ah! Che il Ciel si schiattò...

MARTE

Soccorso...

GIOVE

Votta:

Acqua volluta 'ncopp'a gamma cotta!

(dopo lo strepito del vero tuono si diradano le nubi, che avevano chiuso il fondo del teatro, e si trasformano le Campagne degli Elisi nella Reggia del vero Giove; il quale si vede assiso in maestosa sedia di lucidissime gemme adornata. Più sottomessi a Giove, sopra groppi di nuvole, siedono la vera Ciprigna ed il vero Marte, non meno che i veri Genj di Giove, quali formano il Coro)

Il vero Giove, Coro di Genj, e gli anzidetti ridotti in un angolo della Scena spaventati, e confusi per l'arrivo del vero Giove.

CORO DI GENJ

Viva Giove il grande, il buono,

Che ha per trono la pietà.

Che non soffre intorno al soglio

Fraude, orgoglio, e crudeltà.

Il vero Giove

Basta così: basta il piacere, o Numi,

Che vi diedi finor. Dalle severe

Rigide cure è necessario troppo

Sollevarsi talor. Più lena acquista,

Dopo breve riposo,

L'asperso di sudor stanco guerriero

Dal peso dell'Impero

Un poco respirai:

Respirate ancor voi. Bisogna alfine,

Che all'Impero io mi renda, e meco torni,

Dopo i riposi suoi,

Al ministero suo ciascun di voi.

(alle false deità)

Si rompa intanto il vostro

Fallace incanto, ed al mio sacro detto,

Torni ciascun di voi nel proprio aspetto.

(al comando di Giove si trasformano i tre finti Numi nella prima loro figura, con abiti corrispondenti a' loro vili caratteri, e si riconoscono per Annella, Ciccotonno e D. Taddeo)

ANNELLA

Maramé!

CICCOTONNO

Don Taddeo!

DON TADDEO

Oh! Ciccotonno!

IL VERO GIOVE

Sopiti in dolce sonno

Qui dal mondo io vi trassi, ed io coll'acque

Spruzzandovi di oblio, vi feci ancora

Di voi scordar: credendo

Veri quei Numi in voi, di cui faceste

A piacer mio favoleggiar gli Elisi.

Or gitene, derisi

Dal vostro umano immaginar superbo,

Ad abbitar su i lidi di Acheronte.

Giove vi fece Numi, e Giove istesso

Or vi annulla, e deprime. Onor, grandezze,

Gloria, fasto, ricchezze,

Tutto da Giove alfin si parte, e muove;

Ma poi tutto svanisce innanzi a Giove.

DON TADDEO

Cattera! Giove parla

Meglio di un privileggio in carta pecora.

ANNELLA (a Ciccotonno)

Ammico, chisto è Giove co li baffe.

CICCOTONNO (additando la vera Dea ed il vero Marte)

E chella, core mio,

Che sta da chella parte,

E' Bernia co lo tuppò: e chillo è Marte.

DON TADDEO (a Marte)

E' Marte! Oh mio Signor Don Marte amato,

Lei mi abbia per scusato,

Se prima il mio dovere non ho fatto:

Io non l'avevo conosciuto affatto.

ANNELLA (a Venere)

Donna Vennere cara,

Perduono pe' pietà. Vuje già sapite,

Comm'è ghiuta la cosa; ma si maje

Vuje mme vedite mettere chiù 'ntruocolo,

VENUS

Alas! A God giving death to himself?

MARS

Help!

JUPITER

Finally! The desired water is raining cats and dogs!

(After the clap of the real thunder, the clouds, that had closed the rear part of the stage, scatter; the Elysian Fields turn into the royal palace of the real Jupiter; who is sitting on his bejewelled shining throne. Beside the true Jupiter, the true Venus and the true Mars sit also, above the clouds, together with the true Genius of Jupiter, who sing in chorus).

THE TRUE JUPITER, CHORUS OF GENIUS, AND THE AFORESAID, IN A CORNER, FRIGHTENED AND CONFUSED AT THE ARRIVAL OF THE TRUE JUPITER

CHORUS OF GENIUS

Up with Jupiter, the great, the generous,

his throne is mercy,

nor his kingdom

is shaken by fraud, pride and cruelty.

TRUE JUPITER

It's enough, it's enough, O Gods,

the fun I offered to you until now.

It's good to have some distractions

from serious questions.

After a short pause, in fact,

the valiant but tired warrior

returns much stronger to the fight;

I had a short relief

from the cares of power:

you too should have rest. But it is time

to return to our Empire,

and with me, the whole of you should

return to your own business. *(To the faked gods)*

May your spell be broken, in the meanwhile,

and, at the sound of my sacred words,

may each one of you get back to his reality.

ANNELLA

Hey!

CICCOTONNO

Don Taddeo!

D. TADDEO

Ciccotonno!

TRUE JUPITER

While you were sweetly asleep,

I drove you away from the world,

and I sprinkled over you the waters of oblivion

making you forget about you;

and I made you believe to be Gods,

and you, according to my will,

gave life to a parody of the Elysian Camps.

But now you ought to go, teased by your superb human imagination;

go to live by the Acherontes river.

"Jupiter made you Gods, and Jupiter himself

now humiliates and depresses you.

Honour, richness, glory, fate and splendour

it all depends on Jupiter, the first creator;

but, to the presence of Jupiter, everything turns to nothing."

D. TADDEO

Gosh! Jupiter talks

better than a book

ANNELLA

Dear friend, he is the true Jupiter

CICCOTONNO

The one on that side is Venus,

and the other is Mars.

D. TADDEO

It is Mars! Oh, beloved Mars,

I beg your pardon,

if I did not do what I should have done;

but I did not know you at all before!

ANNELLA

Venus, Madame, have mercy of me.

You already know

how things happened;

but should you ever see me again

Sconcecateme n'ucchio co no zuoccolo.

CICCOTONNO (*a Giove*)

E i' mo c'aggio da di, Nummo majateco?
Si da lo grado mio
Mme vide chiù spostare no paracchio,
Addò mme truove, famme no vernacchio.

ANNELLA

Vi, si nullo responne.

DON TADDEO

Almen potessimo
Scansare quel mandato per palatium
In casa di Acheronte.

CICCOTONNO

E nce mattessero
A fare pe sti vuosche
Porzi di guardaquicquere de Giove.

ANNELLA

Ora facimmo pietto:
Anemo, e core: recorrimmo a isso.
Cercammole la razia, che nce tenga
Pe la tavola soja,
Quann'è beggilia, a cogliere maruzze
Pe dinto a ste mortelle.
'Nfrucecammoce, a nuje,
L'uno co ll'auto le parole 'mmocca.

DON TADDEO

Ebben: principia tu,
Che io parlo appresso.

CICCOTONNO

Vi ca Giove se 'nsada, e nce stravisa.

ANNELLA

Che sproposeto! Giove
Non sape di' de no: co na resella
Nce consola a risposta:
Ca Giove pe fa' grazie, è fatto apposta.
(si accostano tutti e tre timidi, per parlare a Giove, l'uno spingendo l'altro avanti, e confondendosi tra loro, finalmente parla Annela:)
Giove caro... già vedete...
Mo nce vo... da lei la voglio...
('Nfrucecate ca mme 'mbroglio).
Giove bello, ll'haje da fa'.

CICCOTONNO

S'è 'mbrogliata: compiatete:
Mò parl'io... mò ve dico...
Essa... lui... cioè l'amico...
Parla tu, ca saje parlà.
(a don Taddeo)

DON TADDEO

Io?... Scusate: già sapete,
Che non parlo mai in prosa:
Scrivo in versì qualche cosa;
Ma la Musa l'ho in Città.

ANNELLA

Oh! Che bello tira, e molla!

CICCOTONNO

Oh! Che capo de cepolla!

DON TADDEO

Oh! Che corpo in tomi tre.

ANNELLA, CICCOTONNO

Che facimmo?

DON TADDEO

Chi si muove?

ANNELLA, CICCOTONNO, DON TADDEO

Ma va chià: ca ride Giove.
Ride, ride: accossi è .
Ma v'è pian, che ride Giove.
Ride, ride: così è.
Viva Giove, che nce sente,
Che ce degna de perduono:
Che nce lassa allegramente
Pe st'Alise a passìa.
Viva Giove, che ci sente,
Che ci degna di perdono:
Che ci lascia allegramente
Per gli Risi a passeggiar.

CORO DI GENJ

Viva Giove il grande, il buono,
Che ha per trono la pietà.

making a fuss about love, kick me with your clog.

CICCOTONNO

And what should I ever say, powerful God?
But should you ever see me
again stirring a leaf,
blow me a raspberry.

ANNELLA

They are not answering...

D. TADDEO

If only
we could be saved
from our stay by Acherontes...

CICCOTONNO

I hope that we shall never
more be chosen
to entertain the Gods...

ANNELLA

Cheer up, my friends, let's recur to him.
Let's implore his grace,
so that he will not keep us
here for his own fun,
before the festive day,
to pick the daisies in this Reign.
Let's find, in our mouth,
the right words, and we will help each other

DON TADDEO

Fine, it's your turn to begin,
and I will continue...

CICCOTONNO

Make sure that Jupiter understands us correctly...

ANNELLA

Come on! Jupiter won't say "no",
and he will
give us an answer,
because Jupiter is special for making favours.
Dear Jupiter... you know...
You see... I beg from you...
(My tongue is twisted)
Beautiful Jupiter,
I have to do that...

CICCOTONNO

She got twisted: forgive her...
I will speak... I will tell you...
She... He... or, the friend...
You should speak, as you know how to do it.
(to don Taddeo)

DON TADDEO

Me? Excuse me,
you already know
that I am not used to make a speech;
I write verse, but I left my muse in town.

ANNELLA

Nice shilly-shallying!

CICCOTONNO

You blockheads!

DON TADDEO

One pate over three bodies!

ANNELLA, CICCOTONNO

What shall we do?

DON TADDEO

What's going on?

ANNELLA, CICCOTONNO, DON TADDEO

Come on! Jupiter is smiling!
He's smiling and laughing:
such things are.
Come on, Jupiter is smiling!
He's smiling and laughing:
such things are.
Up with Jupiter,
who listened to us,
who forgave us,
who allows us
to stay pleasantly
in the Elysian Fields

CHORUS OF GENIUS

Up with Jupiter, the great, the generous,
his throne is mercy,

Che non soffre intorno al soglio
Fraude, orgoglio, e crudeltà.

FINE DELLA BURLETTA

nor his kingdom
is shaken by fraud, pride and cruelty.

END OF THE PLAY